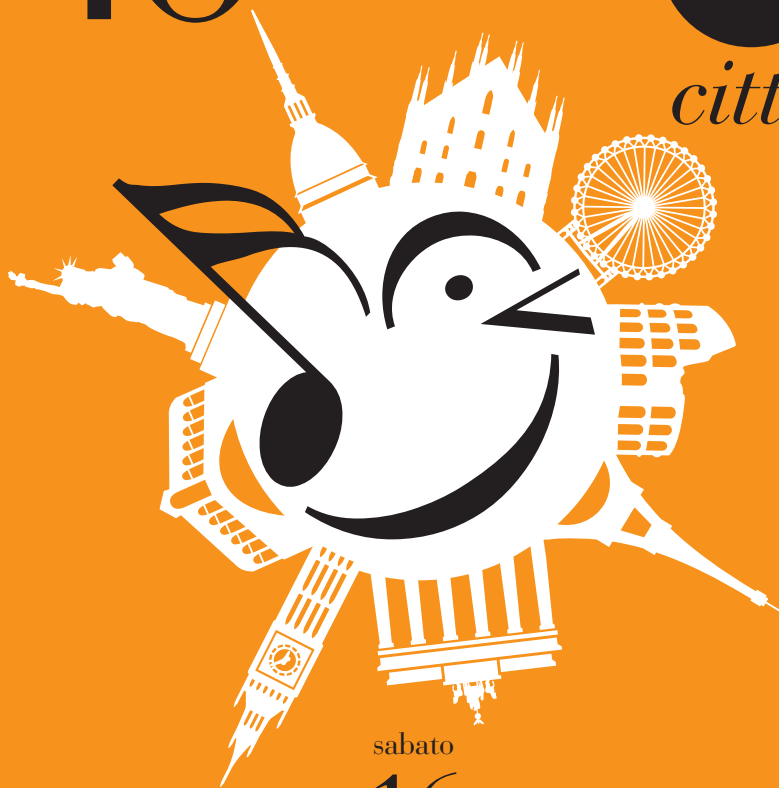


MILANO
Settembre
Musica
TO

MILANO

città



sabato

16

settembre
2023

Teatro Edi Barrio's
ore 21

IL PIANOFORTE DI SCHUMANN

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di

Con il contributo di

Realizzato da



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO



MINISTERO
DELLA
CULTURA



pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
per la cultura
Torino

IL PIANOFORTE DI SCHUMANN

È nei pezzi brevi che il genio di Schumann sa esprimersi al meglio. Dove l'idea, l'emozione possono concentrarsi in pochi istanti, come si può ascoltare nel programma che anche quest'anno il festival consacra alla sua musica.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Corrado Greco.

Robert Schumann (1810-1856)

Gesänge der Frühe (Canti dell'alba) op. 133

Im ruhigen Tempo (In tempo tranquillo)

Belebt, nicht zu rasch (Animato, non troppo rapido)

Lebhaft (Vivace)

Bewegt (Mosso)

Im Anfange ruhiges, im Verlauf bewegtes Tempo (Calmo all'inizio, poi più mosso)

Drei Fantasiestücke op. 111

Sehr rasch, mit leidenschaftlichen Vortrag (Molto vivace e appassionatamente) / *Ziemlich langsam* (Piuttosto lento) / *Kräftig und sehr markiert* (Con forza, assai marcato)

Intermezzo e Finale da *Faschingschwank aus Wien* op. 26

Carnaval, scènes mignonnes sur quatre notes op. 9

Préambule

Pierrot

Arlequin

Valse noble

Eusebius

Florestan

Coquette

Réplique, Sphinxes

Papillons

ASCH-SCHA (*Lettres dansantes*)

Chiarina

Chopin

Estrella

Reconnaissance

Pantalon et Colombine

Valse Allemande

Intermezzo: Paganini

Aveu

Promenade

Pause

Marche des Davidsbündler contre les Philistins

Anna Kravtchenko pianoforte

Quintessenza del Romanticismo musicale, la produzione pianistica di Schumann è caratterizzata da forme brevi, talvolta aforistiche, che si compongono in cicli, e da un costante gioco di contrasti tra slanci ardenti e ripiegamenti introspettivi, che corrispondono ai due volti opposti della personalità del compositore, l'appassionato Florestan e il sognatore Eusebius, due alter ego da lui stesso creati negli anni giovanili, sotto l'influenza del romanzo *Flegeljahre* (Anni di scapigliatura) di Jean Paul. Ne è un esempio *Carnaval* (1835), ciclo di 21 pezzi brevi, permeato da ritmi di valzer e da una cellula di quattro note (dalle lettere musicali di Asch, la città natale di Ernestine von Fricken, all'epoca fidanzata di Schumann), concepito come una sorta di ballo in maschera, con una variopinta galleria di ritratti: dei suoi alter ego, di *Estrella* (Ernestine) e di *Chiarina* (Clara Wieck, la sua futura moglie), di compositori (*Chopin* e *Paganini*), di personaggi della commedia dell'arte (*Pierrot*, *Arlequin*, *Pantalon et Colombine*). *Carnaval* si conclude con la trionfale *Marche des Davidsbündler contre les Philistins*, la quale celebra l'immaginaria Lega dei compagni di David, che combatte e sconfigge i musicisti mediocri e conservatori. L'idea del Carnevale ritorna in *Faschingsschwank aus Wien* (Scherzo di Carnevale di Vienna), composto tre anni dopo, nel fecondo periodo trascorso da Schumann nella capitale austriaca e strutturato in una forma ibrida, in cinque movimenti, a metà strada tra una suite e una sonata (si apre con un movimento in forma di rondò e si chiude con una forma-sonata), ma con chiare simmetrie tonali e una struttura speculare nella successione di movimenti. I due estremi sono infatti vivaci ed estroversi (il primo contiene anche una citazione della *Marsigliese*), così come il pimpante *Scherzino* posto al centro, che fa da spartiacque a due movimenti dal carattere malinconico, la dolente *Romanze* e l'*Intermezzo*, quasi un capolavoro a sé, dominato da un melodizzare ampio e appassionato.

Schumann tornò al pianoforte negli ultimi anni della sua vita con due lavori molto diversi rispetto a quelli giovanili, dal carattere quasi metafisico: i *Drei Fantasiestücke* (1851) e i *Gesänge der Frühe* (1853). Nei tre pezzi del primo ciclo, ispirati ai *Racconti fantastici alla maniera di Callot* di Hoffmann, emerge un mondo romantico e fiabesco, ma anche misterioso e un po' cupo. Sono legati da un sottile gioco di significati, connessioni e intersezioni, con i movimenti estremi brevi, agitati e in do minore, quello centrale invece dal carattere meditativo e in la bemolle maggiore, ma con un passaggio contrastante che quasi parafrasa il primo movimento. I cinque *Gesänge der Frühe*, tra gli ultimi lavori di Schumann, nati nell'epoca in cui stava precipitando nella follia, descrivono le sensazioni suscitate dall'avvicinarsi del mattino, con un linguaggio spoglio, enigmatico, tonalmente instabile. Anche in questo caso i pezzi estremi hanno caratteristiche simili, sono calmi, contemplativi, con l'incedere di un inno religioso, e inquadrano tre brani più movimentati ma carichi di inquietudine e velati da insolite soluzioni armoniche.

Gianluigi Mattietti

Anna Kravtchenko si è imposta nel panorama del pianismo internazionale dopo aver vinto nel 1992, a soli 16 anni, il primo premio all'unanimità al Concorso Internazionale "Ferruccio Busoni". Nel corso della sua carriera ha suonato per le maggiori istituzioni musicali europee come Philharmonie di Berlino, Goldener Saal del Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Tonhalle di Zurigo, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Herkulesaal di Monaco di Baviera, Klavier-Festival Ruhr, Salle Gaveau di Parigi, Festival de La Roque d'Anthéron, Wigmore Hall di Londra, Victoria Hall di Ginevra, Festival di Bergen, Festival di Brescia e Bergamo. Si è inoltre esibita in Giappone, Sud Africa, Stati Uniti e Canada.

Ha suonato con importanti orchestre italiane e straniere, tra le quali BBC Philharmonic Orchestra, Baltimore Symphony Orchestra, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, Real Orquesta Sinfónica de Sevilla, Bergen Philharmonic Orchestra, Israel Chamber Orchestra, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, OSN Rai, collaborando con numerosi direttori tra i quali Albrecht, Gatti, Tortelier, Sitkovetsky, Pehlivanian, Ráth. Attiva anche nella musica da camera, si è esibita al fianco di Enrico Dindo, Pavel Berman, Sergey Krylov, Georg Hörtnagel, Stefan Milenkovich, Ole Edvard Antonsen.

Nel 2006 ha registrato un cd per Decca con un programma interamente dedicato a Chopin. Nello stesso anno ha vinto l'International Web Concert Hall Competition negli Stati Uniti. Il suo cd dedicato a Liszt è stato recensito con cinque stelle ed è stato nominato cd del mese sulle principali riviste italiane.

Anna Kravtchenko ha studiato all'Accademia Pianistica Internazionale di Imola dove è stata ammessa "ad honorem" e presso la quale ha poi insegnato; dal 2013 è docente di pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.

Con la collaborazione di

Giffa

PIANOFORTI

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2023 #SOLOAMITO

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



FFM Fondazione
Fiera
Milano



Media Partner

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

Con il contributo di

 Fondazione
CRT

Con il sostegno di

 Fondazione
Compagnia
di San Paolo